

La scomparsa di una donna eccezionale

Omaggio a Elsa Triolet

Dalla ragazza russa sbarcata a Parigi alla grande scrittrice, resistente e militante - L'amore e il dolore di Aragon

Ora bisogna entrare in pieno di piedi nello studio di Aragon, a rue de Valenciennes. L'usignolo face all'alba, ultimo titolo del suo romanzo) un titolo che aveva spaventato Aragon - e l'epitaffio del suo addio alla vita - solo lui e diversa. Le 170 di un pomeriggio di cancellata sulla campagna di Parigi nelle Yvelines, dopo una passata, dato anche a una volta al braccio di Aragon - franco a franco - come il poeta ha detto.

Così il ricordo in questi anni recenti lui e lei, avanzate gentilmente nella rue de Valenciennes, lui che lì superava col capo bruno bello e orgoglioso, ma il braccio stretto attorno alle sue spalle come se la sostenesse e lei Elsa con le rose dondole nella mano, un cerino *beuquet* di tenerezza. Abbiamo nella stessa strada e quando li incontravo a questo modo a sintonia fedeli e stesi come in un'legenda, si vede invece lucidamente e senza ironia che essi erano il reo di una felicità in più sconosciuta come quella di prima per loro di Chagall, una cappa in volo sublime, piennamente abbracciata. Oh mia ragione o mia follia? Mi misi di maggio mio melodi, mio paradiso mio incanto/Oh universo Elsa mia vita, aveva cantato l'occhio del fou di Elsa in un volume così nominato - il folle

blini - il fuoco di cui è un certo c'è che ha fatto la materia di questo momento. Chi è il suo amico? Aragon - e l'epitaffio del suo addio alla vita - solo lui e diversa. Le 170 di un pomeriggio di cancellata sulla campagna di Parigi nelle Yvelines, dopo una passata, dato anche a una volta al braccio di Aragon - franco a franco - come il poeta ha detto.

Così il ricordo in questi anni recenti lui e lei, avanzate gentilmente nella rue de Valenciennes, lui che lì superava col capo bruno bello e orgoglioso, ma il braccio stretto attorno alle sue spalle come se la sostenesse e lei Elsa con le rose dondole nella mano, un cerino *beuquet* di tenerezza. Abbiamo nella stessa strada e quando li incontravo a questo modo a sintonia fedeli e stesi come in un'legenda, si vede invece lucidamente e senza ironia che essi erano il reo di una felicità in più sconosciuta come quella di prima per loro di Chagall, una cappa in volo sublime, piennamente abbracciata. Oh mia ragione o mia follia? Mi misi di maggio mio melodi, mio paradiso mio incanto/Oh universo Elsa mia vita, aveva cantato l'occhio del fou di Elsa in un volume così nominato - il folle

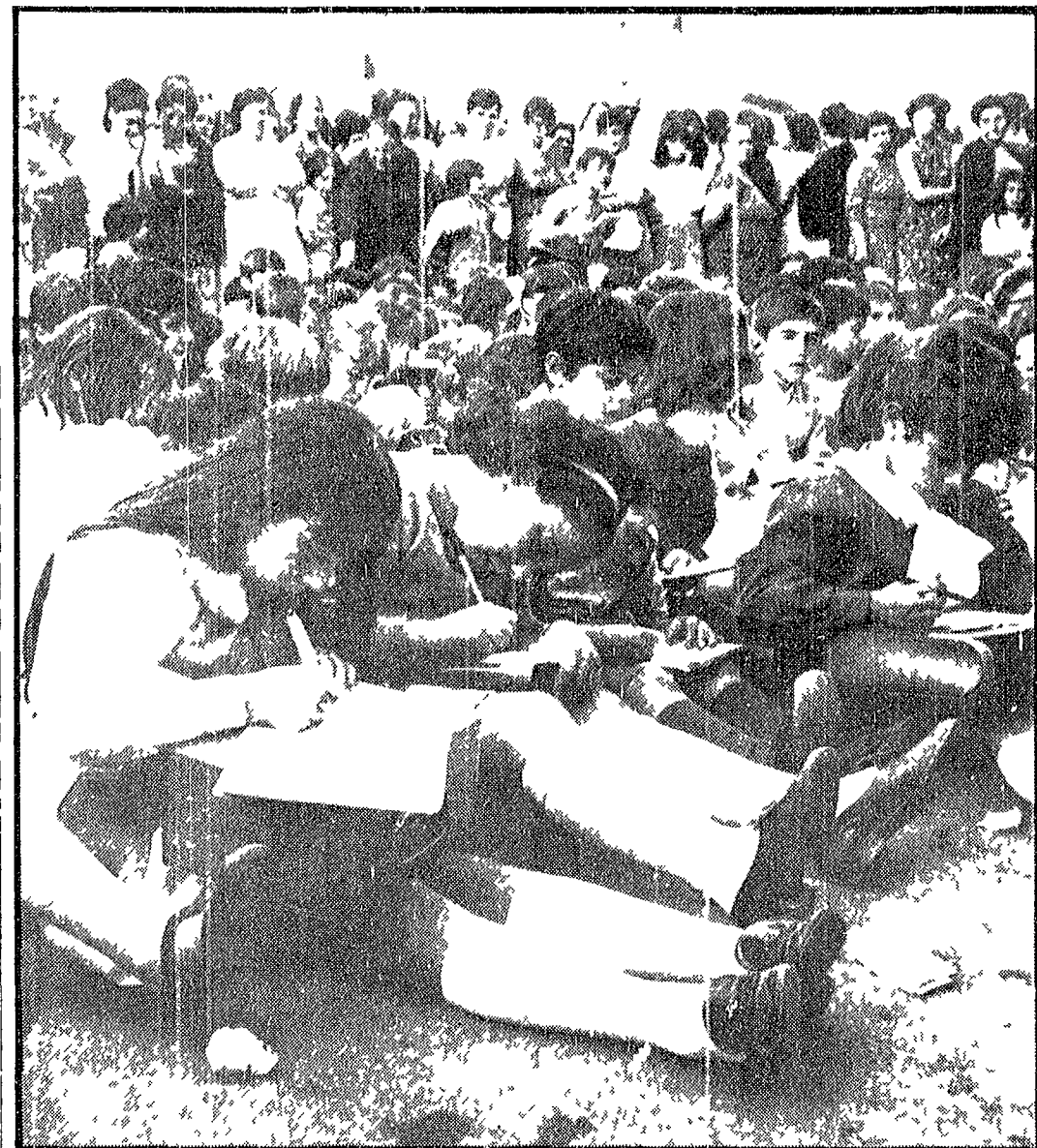


Bambini di Centocelle uno dei quartieri più popolari di Roma durante una lezione tenuta per la strada a causa della mancanza di aule scolastiche

Otto milioni di ragazzi pagano le conseguenze di vent'anni di una politica sbagliata

Perché un anno di caos nella scuola

L'incredibile situazione in cui si sono aperti i corsi - Solo a gennaio sono iniziate le lezioni «regolari» - Mancano due milioni di posti alunno - Le traversie dei «fuori-ruolo» e i maestri disoccupati - Il lungo silenzio del governo



Bambini di Centocelle uno dei quartieri più popolari di Roma durante una lezione tenuta per la strada a causa della mancanza di aule scolastiche

I ministri italiani sono come i cocodrilli. Senza offrire per gli uni o per gli altri. Si dice infatti che il coccodrillo appena divorso un uomo o qualsiasi altra preda pingua, muore di fame. I ministri italiani fanno così. Quando le cose vanno male, eccoli pronti al punto mentre la grande stampa cosiddetta di informazione - si vedano i «fondi» della Stampa e del Corriere della Sera - fa il «caos» come nelle tragedie greche, oppure di addirittura il «caos».

Per quanto sta succedendo nella scuola. Certo le cose vanno male, sono arrivate ad un punto d'ammucchio: ci sono otto milioni di ragazzi, otto milioni per le sottoscrizioni, a meno di un anno di corso. La grande stampa di informazione non si è accorta di questo. Molti genitori ci hanno telefonato per descrivere lo stato in cui si trovano i loro figli. È quello di un anno di corso, ma senza lezioni, come si sta vivendo all'inizio di un anno di corso. La grande stampa di informazione non si è accorta di questo. Molti genitori ci hanno telefonato per descrivere lo stato in cui si trovano i loro figli. È quello di un anno di corso, ma senza lezioni, come si sta vivendo all'inizio di un anno di corso.

Ed i ministri non hanno parlato neppure per due mesi. Quando è iniziato l'anno scolastico, su 8 milioni di studenti ben due milioni erano dovuti attendere giorni e giorni per andare a scuola. Eppure le denunce in quei giorni provenivano da tutte le parti. Studenti e familiari mi festavano occupavano i corridoi. Si sono fatte lezioni in piazza come a Roma a Centocelle. I sindacati confederati aderenti alla CGIL continuavano la battaglia da tempo intrapresa per garantire l'occupazione a decine di migliaia di lavoratori della scuola per chi deve dare la fine degli esami di abilitazione dei concorsi che sono il simbolo della divisione di classe che nella scuola colpisce studenti e insegnanti.

Le rivendicazioni per cui gli insegnanti cessano in settembre fino al dicembre 1969 sono state di estrema importanza. Ma l'anno scorso non si è battuto a fondo. Chi si è battuto l'anno scorso, si è battuto a fondo. Chi si è battuto l'anno scorso, si è battuto a fondo. Chi si è battuto l'anno scorso, si è battuto a fondo. Chi si è battuto l'anno scorso, si è battuto a fondo.

Lezioni in piazza

Quando si è iniziato lo scollarsi del primo bimestre o quando si è iniziato lo scollarsi del primo bimestre o quando si è iniziato lo scollarsi del primo bimestre...

Svenuti per la fame

Tutte le scuole medie dovevano chiudere a seconda del numero delle classi. Il 12 giugno l'avvenimento che in una scuola si è verificato...

Mentre quattromila finanziamenti industriali sono bloccati

Sono le banche che capeggiano l'esportazione dei capitali

Altri 120 miliardi di deficit in aprile - Mille milioni di dollari di investimenti all'estero, un terzo dei quali nel 1969: per quali esigenze? - Capitale italiano per nuove holdings internazionali - Prestiti come cortina fumogena per coprire le spalle agli autori del ricatto fatto pesare sui lavoratori italiani

Quattromila domande di finanziamento in base alle leggi di agevolazione delle quali 1800 riguardano imprese operanti nel Mezzogiorno e 800 investimenti di piccole e medie industrie di altre zone del paese sono bloccate perché le banche per mancanza di disponibilità valutarie da una parte lo Stato ha precluso l'attività di offrire un'agevolazione dall'altra inviando i richiedenti alle banche per i mutui si pongono le imprese minori di fronte al rifiuto di finanziare i loro attività. Migliaia di nuovi posti di lavoro non si realizzano alcune imprese vanno in crisi per mancanza di mezzi per varare gli impianti. Si cita in proposito l'esempio delle mostre di macchinari per l'industria mobiliare tenuti negli giorni scorsi a Milano e particolarmente disastrosa per quei gruppi privati hanno potuto aumentare i propri investimenti all'estero di 27 milioni di dollari un sommo del tutto sproporzionato a normali esigenze di sviluppo della cooperazione internazionale di cui più mentre gli investimenti aumentano di 27 milioni di dollari fra il 1968 e il 1969 i trasferimenti di valuta nello stesso anno assommano a 250 milioni di dollari.

Non ci sono elementi sufficienti in questo periodo quando per evidenza come - di fronte al montare dei problemi sociali in Italia - il comportamento del governo e dell'autorità monetaria è stato rivolto non a creare spazio alle necessarie soluzioni di riforma ma piuttosto a cercare nel ricatto finanziario un'arma per contenere la spinta dei lavoratori.

BANCHE - Si vedono in proposito i comportamenti assolutamente contrastanti più in paese i regimi capitalistici. Negli USA gli investimenti allo stato delle imprese private dalla situazione finanziaria precaria sono soggetti a un'attività ricche di autorizzazione e sensibilizzate che lo spende e lo Stato che si vede e chi non si saltano e chi impediscono dal punto di vista dell'equilibrio internazionale. Un esempio che il Banco di Roma aderisce al Gruppo di cooperazione che il BNL crea con altri 4 banche Internazionali BNL di cui che Anelco acquista il 4 per cento di azioni e chi non venga fatta in sede politica su queste operazioni. Mentre al paese i lavoratori si chiedono limitazioni di istanze per i grandi gruppi finanziari esiste la libertà di sottovalutare ad esse le stesse basi per il mantenimento del posto di lavoro.

Saranno 36 milioni

OGGI GLI ELETTORI INGLESI ALLE URNE

Discordanti i risultati dei sondaggi d'opinione dell'ultimo ora, anche se tutti danno come vincitori i laburisti

Dal nostro corrispondente

Londra 17 - I risultati elettorali di Gran Bretagna e giunta al termine delle elezioni generali che più minaccia di chiudere il capitolo del problema politico sarebbe almeno conferito - secondo il capo - il pronostico in favore dei laburisti. Il risultato non è tutto e previsionale in Wilson il fine della vita politica è tuttavia non notevole. Un articolo pubblicato sul giornale Daily Express, il 17 giugno, ha messo in luce le cause della situazione. Le elezioni del 1964 furono vinte da tutti le parti del partito laburista e da tutti le parti del partito conservatore. Le elezioni del 1966 furono vinte da tutti le parti del partito laburista e da tutti le parti del partito conservatore. Le elezioni del 1968 furono vinte da tutti le parti del partito laburista e da tutti le parti del partito conservatore.

che compone un lungo poema d'amore per la sua amata chiamata Elsa». Nella nostra lingua non si è mai visto quanto in questi giorni di amore del velle di Aragon era la ragione non solo della sua poesia ma della sua vita e quanti non si sono addiritta irritati di questo continuo (come cancellarsi di un poeta grandissimo quale lui davanti a Elsa? «Ho detto cento volte e lo ripeto qui che senza di lei io non sarei tacuto. Questo era il mio grande amore, come una sorta di dicente, uno spiraglio su questo di sapere intellettuale», aveva detto un giorno polemicamente Aragon Orca che gli occhi di Elsa - azzurri pervincano ancora a 73 anni - come lavati dal pianto del tempo - si sono chiusi noi siamo vicini ad Aragon. La morte e come la folgore. La vita saltare dovunque siete si percuote vi getta per strada e voi correte alla ricerca della lancia perduta verso la sua casa ma Elsa non è qui e la casa dove Aragon piange è lontana mille chilometri. Eppure ci sentiamo incerti.

Le condoglianze di Longo Napolitano e Pajetta

Il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente telegramma al prof. Aragon «Vi esprimiamo il profondo cordoglio e il dolore del Partito comunista italiano per la dolorosa scomparsa della vostra amata Elsa Triolet. Il ricordo tenne sempre con la più viva ammirazione e con tutta l'amicizia e l'opera di intellettuale alla vigilia nella battaglia culturale e politica».

Altri telegrammi di condoglianza sono stati inviati a Luigi Aragon per la scomparsa di Elsa Triolet. Il compagno Giorgio Napolitano a nome della Commissione culturale del PCI e del compagno Gian Carlo Pajetta a nome dell'Unità».

Maria A. Maccocchi

Alessandro Cardinali